

# Il pubblico del VisualFest premia gli allievi del "Gex"

**Immagine.** A Roma il riconoscimento al progetto "Una luna per tutti" Cinque cortometraggi realizzati all'interno di un laboratorio scolastico

**DAVIDE JACCOD**  
AOSTA

Arriva da Roma la nuova buona notizia per «Una luna per tutti», il progetto di cortometraggi nato l'anno scorso nell'Istituto «Corrado Gex» di Aosta: i cinque cortometraggi realizzati dagli allievi della scuola si sono aggiudicati il premio del pubblico al VisualFest, festival dell'immagine portato avanti dall'Università Roma Tre. Dopo essere stati selezionati tra i sei finalisti, il lavoro dei ragazzi aostani è stato il più votato dagli spettatori romani, che lo hanno visto sugli schermi del festival a dicembre. Il film è composto da cinque cortometraggi realizzati lo scorso anno scolastico, all'interno di un lungo laboratorio a cui hanno partecipato il regista Alessandro Stevanon, Andrea Damarco (che ha curato la parte testuale) e Paolo Salomone (per la colonna sonora).

«Lo scopo del laboratorio - spiega il regista - era quello di rispondere alle esigenze di narrazione degli adolescenti, a partire dalla riflessione sul disagio. I ragazzi si sono concentrati sulla loro volontà di comunicare agli adulti la loro condizione di adolescenti e sulla loro incapacità di farlo, a volte. Si sono raccontati in un modo diverso, guardando al proprio intimo e provando a metterlo in mostra per creare spazi di condivisione. E questo risultato non può che farci essere molto soddisfatti».

Partito dagli stimoli della novella «Ciaula scopre la luna» di Luigi Pirandello, il progetto (finanziato dalla Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta e realizzato dall'associazio-

lo scorso anno sui muri della città, in un primo momento di diffusione. «Quando ho chiesto ai ragazzi e alle ragazze - spiega Paola Collatin, docente che ha coordinato il progetto e responsabile dell'associazione - che cosa volevano che dicessimo a proposito di questo successo, mi hanno detto che questa è la prima volta che le loro capacità vengono ascoltate e messe in risalto. E proprio qui sta la forza di quest'idea: tutto è stato prodotto da loro, dalla colonna sonora alle immagini, passando per i contenuti. Aver ricevuto il premio del pubblico, per noi, conta ancora di più del riconoscimento delle giurie. E gli stessi insegnanti, gli stessi genitori si sono sorpresi della bravura dei propri figli».

Ora il progetto, che domani sarà al

centro di un incontro tra i ragazzi, gli insegnanti e i genitori, entra in una fase nuova: il sostegno della Fondazione Comunitaria permetterà ai filmati di diventare uno strumento di formazione, andando a completare un'idea che ha al centro proprio la possibilità di far trovare nuovi canali di comunicazione tra ragazzi e adulti. «Lo spirito del progetto - continua la docente - è proprio quello di poter avere un utilizzo successivo. Anziché ripetere il percorso con un'altra classe, abbiamo scelto di trasformare il tutto in una specie di "kit" che possa essere utilizzato da formatori e insegnanti. Qualcosa destinato a chi ha davvero a che fare con gli adolescenti, per conoscere e rispondere alle situazioni di disagio che i ragazzi vivono».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



ne «Mixidéés») è stato già proiettato